

Si è conclusa nei giorni scorsi l'ottava edizione dell'Accademia Internazionale di Mandolino che ha raccolto a Bolzano una quarantina di partecipanti provenienti da Italia, Stati Uniti, Canada, Germania, Svizzera, Giappone e Scozia. Un evento mandolinistico d'assoluta eccellenza che si è svolto a Bolzano e che ne ha fatto per una settimana la capitale del mandolino, che, oltre a consentire un eccellente approfondimento dello strumento, ha consentito di allacciare conoscenze e scambiare esperienze in un'ottica interculturale. E' stata la stessa città poi a conquistare e affascinare occhi e cuore dei partecipanti nei colori della tarda estate bolzanina che hanno caratterizzato i giorni dell'Accademia.



Uno straordinario successo di pubblico s'è avuto ai concerti, a partire da quello tenutosi a Castel Mareccio durante il quale si sono esibiti i docenti dell'Accademia, Carlo Aonzo, Steffen Trekel, Sabine Spath e Piero Lisci, Brian Oberlin, Katsumi Nagaoka e Stefano Squarzina con brani di A. Vivaldi, Y. Kuwahara, E. Barbella, P. Denis, W.A. Mozart, K. Nagaoka e B. Oberlin che hanno entusiasmato il foltissimo pubblico presente. Al Museion Passage, dove pure si è registrata un'affluenza che ha riempito la sala in ogni ordine di posti, sono invece saliti sul palco gli ensemble dei partecipanti che hanno eseguito brani di differente difficoltà di G. Sanz, C. Cecere, E. Werdin, C. Hartog, E. Tober-Vogt, G.F. Telemann, R. Principe, J.F. Fasch e D. Hackner studiati nel corso della settimana, a seguire l'intero gruppo, sotto la guida del maestro Stefano Squarzina, ha suonato brani di Carl Stamiz, J.S. Bach, J.J. Kellaris (premiere europea), Y. Kuwahara e G. Sartori che hanno conquistato tutti i presenti per un'esecuzione eccellente, dinamica e briosa, a cui si è aggiunto un bis arrangiato dal virtuoso Brian Oberlin, che ha diretto l'orchestra nella rielaborazione del brano "Chicago" divenuto per l'occasione "Bolzano" e cantato da tutta l'orchestra in segno d'omaggio alla città che ha ospitato l'Accademia. Dunque obiettivo culturale e divulgativo raggiunto in pieno avendo dato al mandolino la giusta visione e importanza, scopo che l'Orchestra "Euterpe" persegue da ormai senza sosta da 67 anni, salda presenza sul territorio che ha concretamente portato l'Accademia a Bolzano arricchendo in modo significativo il panorama musicale e culturale cittadino.



Un bilancio quindi assolutamente positivo per quest'Accademia di Mandolino, resa possibile grazie al maestro savonese Carlo Aonzo e dei suoi collaboratori e all'organizzazione, impegnativa sotto tutti i punti di vista, dell'Orchestra Mandolinistica "Euterpe" con il maestro Ugo Orrigo ed il presidente Michele De Luca, evento realizzato grazie anche ai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano nonché alla cortese disponibilità della Musikschule di piazza Gries e dell'Istituto "Vivaldi" presso i quali si è svolta l'attività dell'Accademia. Con un pensiero rivolto già al 2014.